

SAN FLORO Lo ha affermato nel corso di un incontro di Art. 21 l'on. Angela Napoli **L'illegalità troppo spesso si mescola con la legalità**

BORGIA. «In Calabria è molto difficile individuare la linea di demarcazione tra legalità e illegalità, tanto evidente appare l'intreccio che unisce le attività criminali con la normalità gestionale della società civile».

Lo ha affermato, a San Floro, l'on. Angela Napoli, già componente della Commissione parlamentare antimafia, che ha partecipato alla IV edizione della "Festa della libertà e della legalità" organizzata dal locale circolo "Art. 21" presieduto da Francesco Battaglia.

Proprio in ragione di questa situazione, l'ex parlamentare

reggina ha auspicato il coinvolgimento generale dell'intera società calabrese per debellare il cancro della malavita organizzata, soprattutto della parte inerente il coinvolgimento di settori ben individuati della burocrazia, mentre la parte cosiddetta violenta dell'organizzazione resta di esclusiva pertinenza delle forze dell'ordine e della magistratura che stanno dimostrando molta efficacia nel contrastare il fenomeno, assicurando alla Giustizia latitanti e pregiudicati.

Prima della Napoli era intervenuto l'avv. Domenico Monte-

leone che ha lanciato alcune provocazioni sugli sviluppi della situazione futura del Paese e della Calabria, arrivando persino a ipotizzare che nulla cambierà in uno Stato o in una regione dove nessuno paga per le proprie colpe politiche e amministrative e dove ognuno trascorre il tempo del proprio mandato accusando i predecessori.

D'accordo con Monteleone si è dichiarato Franco Cimino che ha detto che la mafia non è il male, ma una parte del male della Calabria che va combattuto ripristinando il culto della bellezza, di quella bellezza na-

turale che è il vero tesoro della regione. Dopo aver lodato speriticamente l'operato dell'on. Napoli, Cimino si è cimentato in un appassionante appello alla cultura come antidoto per debellare e colmare i ritardi atavici della regione governata da politici che avevano altri interessi e non lo sviluppo dei territori.

Sulla stessa linea l'intervento di Orfeo Notaristefano che, da sempre, è portatore di messaggi chiari per improntare le proprie tesi sulla libertà e sulla legalità assenti in Calabria. Presente al convegno anche il sindaco di San Floro. ◀(p.d.)